

# Regeneración

Edomestario Rivoluzionario  
Redattore: Ludovico Caminita

SEZIONE ITALIANA  
JULY 15, 1911

## Una Nuova Scelleraggine

Riccardo Magón Arrestato un'altra Volta.

Il compagno Riccardo Flores Magón che si trovava in libertà provvisoria sotto cauzione di CINQUEMILA DOLLARI, è stato arrestato nuovamente Lunedì 10 Luglio sotto un'imputazione nuova che non ci è stato possibile conoscere. Con lui sono ancora in galera gli altri membri della Giunta, Enrico Magón, Librado Rivera e Anselmo Figueroa.

La abirraglia di questa repubblica cosacca è commesso questo nuovo arbitrio perché sa che il nostro compagno R. Magón è per la sua cultura, per la sua attività, per il suo coraggio l'anima del movimento libertario messicano e tenta così di ridurci all'impotenza.

La stampa cittadina ci combatte col silenzio. Nessun giornale ha parlato fin oggi del nuovo arresto di Magón.

Ma lo sappiamo una buona volta gli aguzzini che stanno al Potere: noi non piagheremo.

I compagni nostri arrestati mandiamo da queste colonne il saluto sincero e la solidarietà incondizionata del Comitato Internazionale affiliato alla Giunta.

Alcune condizioni sono in vigore e proprie si trovano la Giunta e il Comitato.

I compagni Magón, Rivera e Figueroa sono abbandonati all'arbitrio dell'illustre canaglia di Washington senza mezzi di difesa. Noi non abbiamo un soldo per gli avvocati. Le famiglie degli arrestati non anno

pane. . . . . I compagni che furono feriti nelle battaglie di Messicali e Tijuana ricoverarono in Los Angeles. Nessun ospedale della città volle accettarli. Nel abbiamo dovuto metterli, per non farli morire di cancrena, in un ospedale privato a pagamento. Abbiamo pagato puntualmente le rate settimanali: ora non abbiamo più quattrini e l'ospedale minaccia di mettere sul lastrico i nostri compagni feriti che sono in via di guarigione. . . . .

Siamo in arretrato con la tipografia che ci stampa il giornale da esser costretti da una settimana all'altra a sospendere le pubblicazioni, come ardentemente desiderano i filibustieri del Messico e degli Stati Uniti.

Altri impegni urgenti, che non pubblichiamo per ragioni ovvie a intendersi, ci incalzano. . . . .

Facciamo, dunque, appello ai sovversivi sinceri di tutte le nazioni perché facciano onore alla propria coscienza, al proprio nome, al proprio ideale. Organizzino delle feste da ballo, delle recite, del picnic e ci vengano in aiuto. Facciano, se è possibile delle sottoscrizioni: il maggior sacrificio insomma che una nazione affermatrice di solidarietà internazionale e cospicuo feroce ai nemici dell'emancipazione umana. Attendiamo fiduciosi.

IL COMITATO INTERNAZIONALE del P. L. M.

N. B. Inviate ogni corrispondenza ad L. Caminita, 1387 Wilson Street, Los Angeles, Cal.

fatto, tuttavia scandaloso, che le guardie del governo messicano a Messicali e Tijuana sono guardate dalle truppe Americane perché i ribelli non tornino a prendere possesso delle piazze?

E da parte vostra, mentecatti patriotti, perché consentite acclonché i vostri poveri fratelli, soldati forzati dalla nuova dittatura, soffrano l'umiliazione di essere vigliati, acché non disertino, dai soldati degli Stati Uniti? Che patria vantate, usgraziate?

Non è essa tutta nelle mani dei milionari yankees e di tutte le altre nazioni?

Siate ragionevoli, o almeno paria, e venite nelle file del Partito Liberale Messicano per fondare la vera patria degli eguali e dei liberi!

E anche tu, o Taft, ragiona. Rifletti che noi non siamo soli in questa tremenda lotta contro tutto ciò che opprime. Rifletti che da ogni parte sorgono proteste contro gli atti tuoi e dei tuoi servitori. Rifletti che si sta elaborando in questo momento una tempesta d'indignazione e di collera contro gli atti tuoi arbitrari.

Già si sa che tutti coloro che ci perseguitano agiscono per ordine dei tuoi padroni di Wall Street e dei due banditi Madero e de la Barra.

I lavoratori coscienti di tutto il mondo che ti si considera come lo strumento dei malfattori delle Banche e dei dittatori Madero e de la Barra, per contrastare il movimento più grandioso del secolo, il movimento più generoso che anno contemplato i secoli, il movimento per la terra e la libertà degli schiavi Messicani.

Lo sviluppo di questo movimento ti spaventa, ma sappi che la rivoluzione messicana è il principio del fuoco purificatore che involverà da un momento all'altro tutti i pa esi del mondo. Sappi, o insensato, che l'opera tua acché arrestare questo movimento gli darà maggior forza.

Arrenditi all'eloquenza dei fatti. L'impero del capitale si sfaccia da tutte le parti. Già è suonata l'ora della giustizia per i diseredati. Se non ti senti la sua vibrazione intensa, peggio per te.

RICCARDO FLORES MAGÓN.

## Calcoli Sociali

Se v'impadronite d'un milione siete un uomo di genio.

Se v'impadronite di centomila dollari, dicono che siete un uomo abile.

Venticinquemila dollari intascati per distrazione costituiscono un errore di cassa.

Da diecimila dollari in giù le cose cominciano a farsi gravi, e la parola irregolarità non tarda ad essere pronunciata.

Comincia dal mille dollari l'illegalità, la quale si trasforma in abuso di fiducia dal momento che la somma usurpata non oltrepassa l'cinquecento dollari.

Se truffate a un vicino cento scudi, siete un ladro; se cinquanta soltanto un grassatore.

Però, soprattutto, non rubate mai un pane, perché offendete in tal modo la società, che dessa vi scaccia dal suo seno.

## In Attesa

Il cielo è, in questa bella Los Angeles, di un azzurro purissimo e l'aria imbalsamata dal profumo gentile dei fiori d'arancio non accenna alcun segno che sia il preludio d'una tempesta. Eppure siamo alla vigilia di un uragano che minaccia di scatenarsi con rabbia feroce su le nostre teste troppo dure per comprendere che nella società d'oggi, sotto l'impero del Morgan e del Rockefeller, dovere supremo d'ogni buon cittadino è quello di far la pecora.

L'uragano si scatena e sarà inesorabile per ordine di quell'onnipotente fagotto di lardo che occupa in Washington il grado massimo di ufficiale della Nazione.

Con otto bull-dogs armati di rivoltelle e di ferocia, ed una testa di legno eletta a risolvere con un tratto di corda e una smorfia di cinismo i più ardui problemi di sociologia moderna, sua eccellenza William H. Taft si propone di debellare il Partito Liberale Radicale Messicano che in questa bella free country lavora attivamente per emancipare il proprio paese dallo sfruttamento straniero e paesano che lo è ridotto nella più vergognosa miseria; e in tal modo, l'illustre paglietta spera di tranquillare gli animi troppo commossi dal recente scandalo di Wall Street, suoi amici, che in questi giorni sono assillati da preoccupazioni tormentose.

Ma riuscirà poi, sua eccellenza, nel delittuoso proposito?

Non ostante il potere che gli idioti supbi elettori gli conferiscono e la supina acquiescenza del mammalucchi che non sono elettori ma che l'ubbidiscono, noi siamo e eriti che l'illustrissimo signor presidente fa la pappa al diavolo. Egli può ridurre all'impotenza, nel fondo d'una carcere, la Giunta Organizzatrice del P. L. R. M. residente in questa Los Angeles; può arrestare, condannare o consegnare al boia messicano tutti coloro che cospirano contro i tiranni di tutto il mondo, ma non potrà mai disarmare i compagni nostri che sulle montagne e nelle pianure messicane combattono eroicamente col fucile nel pugno che non trema guidato dall'occhio che non fallisce, non potrà mai debellare tutti i ribelli che sbocciano inevitabilmente dalle disuguaglianze sociali, non potrà mai distruggere il pensiero che è anarchico per eterna legge di natura.

Signor Taft, l'immortale Victor Hugo, al paragone del quale voi non siete che un lustrascarpe analfabeta, disse: "Il pensiero non è che un soffio, ma questo soffio agita il mondo." E fino ad oggi la Storia gli è dato ragione. Le crocifissioni e le barbare persecuzioni di Roma pagana contro il pensiero cristiano non impedirono al cristianesimo di agitare il mondo degli Iotti e di affermarsi su tutto l'impero romano. Il pensiero di Huss, di Savonarola, di Bruno trionfò in tutto il mondo civile nonostante che i roghi degli infallibili pontefici della Santa chiesa cattolica apostolica romana bruciarono vivi i suoi più grandi e forti sostenitori. L'Etat c'est moi affermato con audace arroganza dallo scolorato Luigi XV e confermato dal successore di lui non impedì al popolare Parigino d'abbattere la Basiligia di scellerata memoria e di ghigliottina-

zare il diritto divino nella persona di Luigi XVI.

Ma voi conoscete la storia come noi conosciamo l'arte di risuscitare i morti, e non potete comprenderci, poverino!

Ebbene, galera o non galera, estradizione o non estradizione, uragano e finimondo che ci minacci, noi, oggi più che mai, affermiamo superbamente il nostro programma che si compendia in poche parole: abolizione d'ogni autorità e d'ogni privilegio in tutto il mondo.

Dunque, si scateni pure l'uragano: nell'attesa di questa vigilia tormentosa noi ci prepariamo ad affrontarlo degnamente.

L. CAMINITA.

## Gli Emigranti

Cogli occhi spenti, con le guancie cave, Pallidi, in atto addolorato e grave, Sorreggendo le donne affrante e smorte,

Ascendono la nave Come s'ascende il palco della morte.

E ogni sul petto trepido si serra Tutto quel che possiede su la terra, Altri un misero involto, altri un patito

Al collo, dalle immense acque atterrito.

Salgono in lunga fila, umili e muti, E sopra i volti appar bruni e sparuti Umido ancora il desolato affanno.

Degli estremi saluti Dati ai monti che più non rivedranno.

Salgono, e ognuno la pupilla mesta Sulla ricca e gentile Genova arretrata, Intento in atto di stupor profondo, Come sopra una festa Fisserebbe lo sguardo un moribondo.

Ammoniticchiati là come giumenti Sulla gelida prua mossa dai venti, Migrano a terre inospiti e lontane; Laceri e macilenti, Varcano i mari per cercar del pane.

Traditi da un mercante menzognero, Vanno, oggetto di scherno allo straniero.

Bestie da soma, dispregiati Iotti, Carne da cimitero, Vanno a campar d'angoscia in lidi ignoti.

Vanno, ignari di tutto, ove il porta La fame, in terre ove altra gente è morta;

Come il pezzente cieco e vagabondo Erra di porta in porta, Essi così vanno di mondo in mondo. E. DE AMICIS.

## Nessuna

—Quali sono le nazioni più tiranniche? La Russia, il Messico, l'Italia e la Spagna.

—E la nazione più militare? La Germania.

—E la nazione più artificiale? La Francia.

—E la nazione più brutale? L'Inghilterra.

—E la nazione più ipocrita? Gli Stati Uniti.

—E la nazione più civilizzata? Nessuna.

## A William Howard Taft

Un'altra volta ancora siamo sotto le zanne di quella lupa che chiamano Giustizia; un'altra volta ancora si è commesso sopruso contro di noi, si è saccheggiato il nostro ufficio e si sono oitragiate le nostre persone nella maniera la più odiosa che la civiltà ripudia. Tutto ciò si è compiuto per ordine vostro e dei banditi Francisco Leonè de la Barra e Francisco I. Madero. La causa? La causa apparente, e dico apparente perché la ragione vera di questo infame attentato è nel oro che la plutocrazia yankee estrae dal sudore, dalla fatica, dalla miseria e dal dolore di quindici milioni di miei compatriotti; la causa, apparente di questa selvaggia persecuzione è una supposta violazione delle leggi di neutralità. Si pretende che noi abbiamo inviato nel Messico persone col proposito di far la guerra al governo di quel paese.

Non voglio discutere se è certo o non è certo il reato che ci si imputa. Solo voglio constatare che Francisco I. Madero con la complicità dei birri americani, inviò nel Messico gente che a mano armata traversò la frontiera e mosse guerra al governo di quel paese. A tutti consta che Madero inviò armi e munizioni nel Messico per combattere contro Porfirio Diaz. Alcuni seguaci di Madero che furono arrestati tanto per conservare le apparenze, dopo due ore furono rilasciati in assoluta libertà. In San Diego i porfiristi, appoggiati dal Console Messicano di quella città, reclutarono apertamente

gente per andare a servire nell'esercito di Diaz, e lo stesso è accaduto in questa città sotto la direzione di questo Console Messicano. Ancora: in questa città esiste un sotterraneo dove maderisti e porfiristi si esercitano al tiro al bersaglio e si mettono d'accordo per andare ad attaccare le forze del Partito Liberale Messicano che opera nel Messico.

Voi non ignorate tutto ciò; lo sapete e per lo meno acconsentite acclonché i Consoli Messicani e le autorità federali di questo paese non facciano un solo passo per impedire questa cinica violazione delle leggi di neutralità. Esistono per metterle in pratica soltanto contro i liberali queste infami leggi di neutralità, o furono fatte espressamente per essi?

Evviva! Voi dovete convenire in questo: la legge è una farsa, la legge è una catena per il povero e una libertà per il ricco, la legge è una prostituta che puttaneggia con chi ha danaro e volge le spalle a chi non ne ha.

E se non bastasse ciò che è detto, vi faccio osservare che altra cosa non è che una violazione pura e semplice delle leggi di neutralità il permesso che voi avete dato alle forze federali Messicane di attraversare il territorio americano per attaccare i libertari nel Messico? E che nome può darsi al fatto, che circa duecento soldati Messicani furono custoditi dai soldati Americani in El Passo, Texas, perché non disertassero.

E che nome potrebbe darsi al

# Movimento Sociale Internazionale

## Messico

Alcuni nostri buoni compagni hanno voluto far da mallevadire al discredito che gli agenti di Madero—corrompendo uomini d'ogni partito—versano sulla rivoluzione sociale, pubblicando in un certo foglietto all'occorrenza su pure—con buona maniera, s'intende—denunciare alla polizia quei compagni che gli danno fastidio, e potremmo provarglielo, che la rivoluzione sociale nel Messico non esiste che nella nostra zucca.

Perché i compagni vedano se la rivoluzione esiste realmente o siamo noi che la facciamo su la carta, daremo settimanalmente un riassunto del movimento rivoluzionario messicano, pigliando le notizie dagli stessi giornali borghesi che hanno tutto l'interesse di nasconderci la verità.

EL PAIS, quotidiano cattolico che si pubblica in Messico City, pubblica in data 29 Giugno u. s.:

**I Disordini di Yucatan**  
 "La stampa tutta arrivata da Yucatan ci informa di un continuato malessere che si sente laggiù, dovuto a disordini continuati, atti violenti commessi dalle popolazioni dei campi. Pare che si iniziò un "nuove '93 che giustamente scuote la gente sensata. Nei campi si succedono frequenti le diserzioni dei giornalisti, che unite insurrezioni, scaramucce, ammutinamenti ed altro fanno tutto un coro di sventure. I venti di fronda sollevano i contadini come la ricchezza unica dello Stato è l'agricoltura, e non di meno che cessando di coltivare i campi sparirà la ricchezza pubblica e si perderanno i capitali....."

Tutto ciò è dovuto in parte al momento che si attraversa, in gran parte però è dovuto alla propaganda che fanno alcuni che chiamandosi libertari—i Magonisti—inaspriscono gli infelici lavoratori dei campi con promesse di ripartizione delle terre, go verno esclusivamente popolare etc. provocando multipli conflitti che risultano pregiudiziali per tutti.....

"Il guaio è che molto facile sollevare il povero indiano alla rivoluzione, ma è molto difficile poi chiamarlo all'ordine.

"Nelle frontiere sud e Oriente vi sono nuclei d'indiani chiamati pacifici per il solo fatto che non attaccano gli abitanti dello Stato; ma praticamente si sottraggono ad ogni ubbidienza perché non pagano tasse, disconoscono il governo, non accettano autorità che non sia quella dei loro vecchi, etc., ed è possibile che al primo grido di ribellione si uniscano ai loro fratelli dei campi e la seconda edizione della catastrofe sociale abbia luogo in Yucatan."

Il compagno Campa ci scrive:  
 "Fratelli della Giunta: Salute.  
 "Ho il piacere di annunziarvi che abbiamo preso Remolino, Coahuila, La piazza era difesa da ottanta sbirri della nuova dittatura, i quali anno opposto poca resistenza. Abbiamo disarmato tutti e svestiti della divisa la forza che stava nel Quartiere Generale.  
 "Terra e Libertà."

"Giugno 8, 1911.  
 "Il Delegato Generale  
 "Emilio P. Campa."

"Fratelli della Giunta: Salute.  
 "Vi comunico che il giorno 15 di questo mese abbiamo avuto uno scontro, nella stessa ora, con i birri della dittatura Madero de la Barra.

"Alle 4.35 della mattina di oggi si presentò in questo quartiere generale un sotto-ajutante dicendo che "il nemico ci stava, di fronte. Immediatamente venticinque copagnipar-tirono al galoppo sui cavalli per difendere il quartiere di Cañon che era difeso da soli trentacinque compagni sotto la direzione del compagno Luz Mendora che aveva fortificato e minato tutte le strade.

"Il combattimento nel Cañon della Espada fu terribile. Durò tre ore il fuoco di fucileria ben nutrito. "Pero alla fine con l'esplosione delle mine e la bravura dei nostri compagni, abbiamo avuto una splendida vittoria. Il nemico è lasciato nel nostro campo venti morti e diciotto feriti, maderisti. Ma il numero dei morti e dei feriti degli sbirri di Madero devono essere di più perché fra le macerie prodotte dall'esplosione delle mine abbiamo trovato molti rottami di fucili e membra umane.

"La nostra ambulanza è raccolta i feriti maderisti che stiamo curando nell'ospedale come se fossero compagni nostri. Mentre noi ci batte-vamo nella detta località una colonna maderista attaccò il nostro quartiere di San Pedro, ma i nostri compagni diretti dal compagno Eur-logio Yáñez la rincalzò con vigore.

"Il nemico perdetto dieci morti e cinque feriti: feriti che stiamo curando come gli altri. Da parte nostra abbiamo avuto un solo ferito leggermente.

"Terra e Libertà.  
 "Quartiere Generale nella Sierra del Burro  
 "Giugno 17, 1911.

"Delegato Generale,  
 "Emilio P. Campa."

"Compagni della Giunta: Salute.  
 "Ho il piacere di comunicarvi che è ricevuto una lettera del compagno Pedro Pérez Peña il quale mi comunica d'aver avuto buon esito dal suo giro di reclutamento in questa Sierra.  
 "Terra e Libertà,  
 "Quartiere Generale delle forze liberali nello Stato di.  
 "Coahuilla, 29 Giugno, 1911,  
 "Il Delegato Generale,  
 "Emilio P. Campa."

"A Iguala, Gro.; si son combattute le forze maderiste comandate dal birro Ambrosio Figueroa e le forze del gen. Salgado. Si sono avuti dieci morti e numerosi feriti.

"Una squadriglia di ladroni assalì "Buen Abrigo" impossessandosi di denaro, mercanzie, cavalli ed altre cose necessarie alla guerra.

"In Toluca, Messico, continuano ammutinamenti.

"Santa Maria del Oro, Dgo. ci comunicano che in quella regione è aumentato il movimento rivoluzionario. Fino ad ora sono molte le squadre che girano nei dintorni colle-ttando danaro, viveri, munizioni necessari alla guerra e proclamando la conquista di pane, terra e libertà per tutti.

"Una squadriglia di trenta rivoluzionari piombò nella fattoria Tanquillin, Matlapa impossessandosi di tutto quel che trovarono utile al proseguimento della guerra.

"Madero è dovuto licenziare seicento uomini che teneva armati nel Tlaxcala confessando al Governatore che i suoi uomini si erano levati in armi contro di lui."

LOOK-OUT, SR. MADERO,  
 LOOK-OUT  
 "Ha prodotto un immenso spa-

vento l'esplosione d'una bomba di dinamite davanti la porta di Joaquina Gongora. I liberali cominciano a maneggiare pure le patate. Se ci piglieranno gusto.....

"Madero aveva assicurato i suoi amici che per il primo di Luglio avrebbe finito di disarmare le sue truppe. La credeva una cosa così facile! Invece ora annuncia che è bisogno d'un pó di tempo ancora, in seguito ad alcune difficoltà.....  
 Il resto si sottintende.

"Quattrocento operai dichiararono lo sciopero in Monterey L. N. Son quasi tutti fonditori. Il presidente della Compagnia residente in Nuova York telegrafò di accettare tutti i desiderata degli operai. Chi sa perché.....

"Altri trecentocinquanta fonditori dichiararono lo sciopero nelle fonderie di Aguascalientes.

"Il personale dei carri elettrici di Chimalma si sono osti in sciopero e domandano aumento di salario e di riposo.

"Un altro sciopero è stato dichiarato dai tipografi della stamperia del Governo in Saltillo, Coah.

"Madero è mandato un regimento di uomini armati a Cojocan con l'ordine di imporre agli abitanti di accettare l'autorità del prefetto nominato da lui. Cosí il popolo imparerà che Diaz di fronte a Madero era uno stinco di santo.

"In Toluca, Coah., vi fu uno scontro fra maderisti e liberali, dal quale risultarono un morto e varii feriti.

"Nella città di Messico è avvenuto un serio ammutinamento popolare che mise in movimento tutti i gendarmi della città. Non si conosce il risultato.

THE TRIBUNE, giornale non sospetto di sovversivismo, pubblica in data 11 Luglio:

"New Orleans, Luglio 10.—Le condizioni industriali nel Messico sono disperate. La rivoluzione si estende per tutta la repubblica. L'industria mineraria è minacciata di un serlo regresso. Il campo Mapimi, situato nello Stato di Durango è stato forzato di fallire, come affer-ma Giorgio Ross, prominente proprietario di miniere, azionista della Compagnia Mineraria de Henoles nel "Mapimi. Il signor Ross è giunto in "New Orleans questa sera.

"La situazione diventa disperata, è detto il Ross, e minaccia di estendersi in ogni campo minerario importante della repubblica.  
 "So di molte miniere nel Messico che sono state costrette a fallire, come per es. l'AMERICAN SMELTING CO., a Chihuahua e ad Aguas Calientes.

THE RECORD, giornale borghese, pubblica:  
 "MONTEREY, MESSICO, 10 Luglio.—Una banda rivoluzionaria bene armata che si oppone al governo di Madero, è catturata la città di San Cristobal obbligando il governo provvisorio a dimettersi.

The EXAMINER scrive in data 11 Luglio:  
 "Prima di abbandonare Tijuana i liberali lottarono come diavoli contro una forza dieci volte maggiore. Guidati dal loro capitano J. R. Mosby dimostrarono alle truppe Amer-

icane che assistevano sulla frontiera allo svolgersi dei combattimenti che se i Magonisti fossero in numero di mille conquisterebbero il Messico.

"Quando Mosby ed i suoi, privi di munizioni rifugiarono nel territorio Americano, il Capitano Wilcox delle truppe americane strinse la mano a Mosby dicendogli che era a very brave man. Intervistato nelle prigioni di San Diego, Mosby è dichiarato che intenzione dei Liberali è quella di conquistare la Bassa California e proclamarsi il comunismo. Mosby disertò dalla marina da guerra degli Stati Uniti due anni or sono."

"La banda di Guerrero che opera nell Bassa California s'è accresciuta di altri cinquanta uomini. Essa è assalito le truppe di Madero e le è preso due cannoni. Sono ottanta uomini ora che sventolano la bandiera rossa nella Bassa California, decisi a vincere o morire.

Avremmo altre notizie da pubblicare sulla rivoluzione che trionfa, ma lo spazio non ce lo permette.

Intanto che cosa ne dicono i buoni compagni nostri che ci negano ogni contributo finanziario e morale e ci complimentano il titolo d'impostori sol perché in Tijuana non trovarono l'anarchia bella e fatta? Se il loro orgoglio ferito non fosse più forte della loro convinzione forse direbbero che anno fatto male a servire senza saperlo la reazione.

E chi sa che non lo dicano in cuor loro e non osano confessarlo.....

## Francia

"Gli operai ebanisti della fabbrica Majorelle di Nancy anno dichiarato lo sciopero reclamando la soppressione del lavoro a cottimo e il 5% d'aumento di salario.

"Gli operai dei cantieri di La Clotat sono in sciopero per protestare contro il licenziamento di alcuni operai fatto con la scusa della mancanza di lavoro.

"A Poitiers, i calzolari e i trappuntatori della fabbrica Raynaud anno lasciato il lavoro reclamando migliori condizioni di lavoro e il licenziamento d'una sovrastante.

"Hanno pure dichiarato lo sciopero gli operai delle fonderie della Basses-Indre.

"Gli operai che lavorano agli sterramenti dell'Quest-Etat, nonostante le male arti della polizia continuano in uno sciopero che non accenna a finire.

## Inghilterra

Ecco il primo tentativo di sciopero marittimo internazionale. Questo sciopero, dopo lunga preparazione, è incominciato la sera del 14 Giugno a Londra. A Liverpool gli scioperanti non aspettarono mica il segnale. Quattrocento marinai e fuochisti rifiutarono di firmare il contratto prima dei due dipartimenti marittimi dei due più grandi armatori. L'equipaggio dell'Olimpic della White Star, il più grande piroscafo del mondo, dichiarò lo sciopero prima che fosse convenuto dall'Unione dei marinai ed ottenne l'aumento di salario. Il movimento a Liverpool è stato concentrato su le grandi compagnie, Canadian Pacific, White Star, etc. dove gli equipaggi contano da 150 a 400 uomini per nave. Queste Compagnie attualmente si degnano di aumentare il salario degli

scioperanti per evitare ogni ritardo. Gi scaricatori del porto e i carrettieri di Liverpool—l'Unione di quest'ultimi conta 5,000 membri—minacciano lo sciopero di solidarietà.

A Londra 14 vascelli sono in porto per lo sciopero. A Swansea Cardiff, a South Shields i marinai anno sostenuto un'aspra lotta ed anno già trionfato. N. H. G.

## Belgio

A La Louviere è avuto luogo lo sciopero di tramvieri. Gli scioperanti domandavano la rientrazione di alcuni impiegati e la stabilità degli impieghi. Su rifiuto della Compagnia i tramvieri dichiararono lo sciopero il 4 Giugno. La direzione provò di fare circolare i carri, ma l'energia del Sindacato non lo permise. Allora la Compagnia è stata costretta ad accordare ai suoi impiegati tutti i diritti da loro domandati così il lavoro è stato ripreso.

## Stati Uniti

Nella Pennsylvania continua lo sciopero dei minatori condotto dalla American Federation of Labor. Come è facile immaginare esso si trascina a stento, con una rassegnazione da parte degli operai tutta americana. Si sa che non può essere una battaglia energica condotta dal servitorame di lor signori e intanto che i grandi azionisti delle compagnie minerarie se la godono a Roma o a Parigi i pasientissimi minatori s'assottigliano.

Ma anno però la soddisfazione di essere dei cittadini desiderabili.

## Repubblica Argentina

Appello agli uomini liberi.

L'ira reazionaria del governo argentino, scatenata sopra tutti coloro che s'azzardano di sostenere e propagare idee di libertà, continua col medesimo furore selvaggio col quale cominciò nei giorni del memorabile Centenario, causando ogni momento nuove vittime. A nessuno è permesso mormorare oppure manifestare il suo risentimento, sia per mezzo della stampa, che riunendosi in circoli o assemblee, che intendano mettere un argine alla rapacità capitalista, criticare la tirannia governativa. È proibito pure semplicemente leggere i manifesti pubblicati dai nostri compagni, che mettono in rilievo la barbarie e la codardia imperante.

Il numero degli espulsi dal territorio argentino, o rinchiusi nelle prigioni in virtù delle leggi draconiane chiamate "Legge di residenza" e di "Difesa sociale" sono in calcolabili.

Sarebbe lavoro poco meno che impossibile, e non opportuno in questo appello agli uomini liberi, citare gli attentati commessi dall'infame governo argentino contro la libertà, il diritto e la dignità del popolo.

Basta solo il dire che gli strossini imperanti in quel disgraziato paese non si sono dimenticati una sola ingiustizia, una sola brutalità contro il popolo, e non è esagerazione l'affermare oggi che la Repubblica Argentina è il sepolcro di tutte le libertà e di tutti i diritti che l'uomo, con



